

FRANCIS CHAN E LISA CHAN

Io e te
per Sempre



il matrimonio alla luce dell'eternità

CLC

EDIZIONI

Titolo Originale: *You and Me Forever*

Autori: *Francis Chan e Lisa Chan*

This book was first published in the United States by
Claire Love Publishing, 4100 3rd Street, San Francisco, CA,
© 2014, by Francis Chan. Translated by permission.

Titolo edizione italiana: *Io e te per sempre – il matrimonio alla luce dell'eternità*

Prima edizione © 2017 CLC Edizioni – Tutti i diritti riservati

via Ricasoli 97/r
50122 Firenze
info@clcitaly.com
www.clcitaly.com

Traduzione: *Nicoletta Aresca*

Revisione: *Sara De Marco*

Copertina: *Dann Petty*

Grafica e Impaginazione: *Ivano Cramerotti*

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova
Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-88-7900-048-2

*A Rachel, Mercy, Eliana, Ezekiel e Claire.
I figli più fantastici che avremmo potuto desiderare.
Grazie a Gesù, possiamo essere con voi per sempre.*

INDICE

CAPITOLO 1

Il matrimonio non è poi così fantastico21

CAPITOLO 2

Ricercate il matrimonio perfetto.....43

CAPITOLO 3

Imparate a litigare bene67

CAPITOLO 4

Non sciupate il vostro matrimonio.....97

CAPITOLO 5

C'è speranza per noi?133

CAPITOLO 6

Qual è il meglio per i figli?153

CAPITOLO 7

Una corsa stupenda187

RINGRAZIAMENTI

Questo progetto è stato un lavoro di squadra al 100%. Sono state necessarie migliaia di ore (letteralmente!) da parte di operatori cinematografici, tecnici del montaggio, squadre di produzione, attori, sviluppatori web, programmatori di app, esperti di marketing, progettisti e musicisti.

Un ringraziamento speciale a coloro che hanno creduto in questo messaggio così tanto da offrire volontariamente tempo e servizi. Crediamo che vi giungeranno grandi ricompense. Lavorare con una squadra di persone così incredibilmente piene di talenti è stato fantastico!

Kevin Kim – Grazie per avere coordinato l'intero progetto dall'inizio alla fine. Non avremmo neppure provato a realizzarlo senza la tua conduzione. Sei un grande.

Liz Matthews – Che fenomeno! Assistente, contabile, babysitter... hai fatto di tutto e di più, diventando parte della famiglia per noi. E hai sopportato Kevin, l'aguzzino. Ti vogliamo bene.

Julie Chow – Grazie per avere prestato attenzione a ogni dettaglio dell'autopubblicazione. Sei fantastica. Ora qui scrivo qualche parola sbalciata solo per irritarti un pochino.

Shawn Gordon, Tony Mattero, Nate Hanson, Alejandro Cortes, Marcus Bailey, Billy Wark, Kevin Sheddon, Ato Sakhani, Marcus Hung – grazie perché siete degli ottimi pastori, che amano le persone e condividono l'opera.

Tutti i ragazzi del Project Bayview. Vi vogliamo bene e non riusciamo a credere che Dio abbia cambiato così tanto la vostra vita.

Jessica Henry – grazie per l'incoraggiamento e per le innumerevoli ore di lavoro. Grazie per tutto ciò che fai per aiutare a soccorrere le ragazze in pericolo in tutto il mondo.

Dann Petty – grazie per avere disegnato la copertina e per avere sopportato una decina di dilettanti che davano continuamente il proprio parere (peraltro non richiesto).

Matthew Reidenour e la squadra che si è occupata del marketing.

Chris Chiu, Chris Lee, Zach Johnston, Eyuel Tessema, Nati Tessema, Josh Prichard e il resto del team di tecnici che hanno aiutato a mettere a punto una splendida app e un e-book.

Grazie a tutti i validissimi operatori cinematografici che hanno aiutato a diffondere il messaggio creando dei brevi filmati capaci di ispirarci per avere delle unioni coniugali migliori.

Grazie a tutti i sostenitori di questo progetto, che diffondono la parola diffondendo il libro il più possibile.

INTRODUZIONE

IL SEGRETO PER 'VIVERE FELICI E CONTENTI'

Io amo Lisa Chan. Non esiste un essere umano che io ami di più. Ci siamo follemente innamorati l'uno dell'altra e poi sposati nel 1994. Vent'anni più tardi e dopo cinque figli l'amore continua a crescere. Giorno dopo giorno, Lisa è rimasta fedelmente al mio fianco, mi ha amato, incoraggiato e mi ha lanciato delle sfide. Lei è la mia migliore amica. La vita insieme è stata meravigliosa. E il meglio deve ancora venire: ne sono certo.

Mi sto dando da fare affinché la mia famiglia sia pronta ad affrontare il futuro. Leggendo un'affermazione di questo tipo, la maggior parte delle persone pensa alla sicurezza finanziaria per i pochi anni che le restano da vivere sulla terra. Io invece la uso per indicare i milioni di anni che verranno in seguito. La gente mi accusa di esagerare un po' nel prepararmi per i primi dieci milioni di anni da trascorrere nell'eternità. A mio avviso, tuttavia, esagera chi si preoccupa degli ultimi dieci che gli restano sulla terra.

Ho provato a immaginare come sarà il momento in cui Lisa si troverà

faccia a faccia con Dio. La Bibbia assicura che questo succederà davvero. Un giorno mia moglie starà in piedi davanti al Creatore e Giudice di tutte le cose. Sarà un momento in cui tutti barcolleremo! Non riesco a immaginare nessuno di noi pronto per lo shock di quel giorno, però la Scrittura ci implora di trascorrere la vita preparandoci per quel momento.

Non sto consigliando di impegnarci per guadagnare l'accettazione di Dio – sarebbe un'eresia. Saremo benvenuti alla sua presenza se abbiamo riposto la fede in ciò che Gesù ha fatto sulla croce (Giovanni 3:16, Efesini 2:1-9, 2 Corinzi 5:21): è la sua opera, non la nostra, a determinare il nostro destino eterno. La Bibbia non potrebbe essere più chiara sul fatto che non sono le buone opere a procurarci un posto nel regno, bensì la fede in Gesù, viva e attiva. I seguaci di Cristo possono guardare a quel giorno finale con grande sicurezza, perfino pregustandolo (2 Pietro 3:11-12). Tuttavia la Bibbia dice molto sulla preparazione per quel giorno e lo fa usando l'espressione "compiimento della vostra salvezza" (Filippesi 2:12-13).

Poiché amo Lisa alla follia, voglio che abbia un'esistenza bellissima. Ma ancora di più, voglio che la sua eternità sia stupenda. Voglio che guardi indietro alla vita terrena senza rimpianti. La voglio vedere sicura del fatto che la vita trascorsa qui l'ha preparata per il cielo. Soprattutto, voglio che senta Dio pronunciare le parole: "Va bene, serva buona e fedele. Sei stata fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore" (Matteo 25:23).

Provate a pensare a tutti i premi, le promozioni, gli encomi e i meriti che vi piacerebbe ricevere nella vita. Non ponete alcun limite all'immaginazione. E poi rispondete alla domanda: esiste qualcosa di meglio che sentirsi pronunciare quelle parole da Gesù nei primi istanti dell'eternità?

Quando io e Lisa abbiamo iniziato a vivere guardando le cose attraverso una "lente eterna" è successo qualcosa di strano: abbiamo iniziato a

godere pienamente il qui e ora! Molte persone vi diranno di concentrarvi sul vostro matrimonio, di far convergere l'attenzione l'uno sull'altra; invece noi abbiamo scoperto che il concentrarsi sulla missione di Dio ha reso la nostra unione coniugale stupenda. E ci ha permesso di sperimentare Gesù in maniera profonda: cosa potrebbe esserci di meglio?

Avere la mente concentrata sull'eternità ci impedisce di perderci in discussioni sciocche. Non c'è tempo per litigare. Abbiamo da perseguire cose di gran lunga migliori dei nostri interessi personali. La posta in gioco è troppo alta! Dio ci ha creati per uno scopo. Non possiamo permetterci di sprecare la vita, né concederci il lusso di sciupare il matrimonio limitandoci a ricercare la nostra propria felicità.

Lavorando come pastori di una congregazione per sedici anni, abbiamo avuto il piacere di vedere delle coppie prendere delle decisioni radicali basate sulla loro dedizione a Gesù. Che grande emozione vederli afferrare la visione e raccogliere le benedizioni! Abbiamo molti dolci ricordi di quando abbiamo goduto della presenza di Gesù insieme a queste coppie che amavano Dio.

Al contrario, è stato molto doloroso vedere altre coppie ricercare la felicità trascurando la loro missione sulla terra. Ho offerto sessioni di consulenza a molti che si sentivano frustrati perché personalmente desideravano vivere in maniera biblica, mentre il loro coniuge non lo voleva. Non posso dirvi quante volte abbiamo sofferto per coloro che si lasciavano sfuggire la benedizione di Dio e il suo proposito per il matrimonio. Questa tristezza è parte del motivo che ha spinto me e Lisa a scrivere questo libro.

Siamo addolorati per le coppie che soffrono; anzi, questa cosa ci spezza il cuore. Ma siamo ancora più straziati per l'effetto che tutto questo ha sul regno. Le unioni coniugali nelle quali Dio è amato glorificano la sua geniale creazione – però poche unioni coniugali irradiano quella gloria. Ci

rattrista che Satana riesca a ottenere la vittoria nelle coppie che si definiscono “cristiane” ma vivono in maniera oziosa, soltanto per se stesse. Siamo devastati nel notare quanti scelgono il divorzio invece di ubbidire al Re. Il deplorabile stato del matrimonio ai giorni nostri conferisce alla sposa di Cristo un aspetto sporco e poco attraente. Scriviamo questo libro sperando di cambiare almeno qualcosa.

Ultimamente abbiamo incontrato molti single che guardano con timore al matrimonio. Hanno visto sposarsi degli amici che un tempo erano seguaci appassionati di Cristo e poi sono diventati ossessionati dai piaceri della famiglia oppure si sono ritrovati in un’infinita serie di litigi e di sessioni con consulenti o psicologi. Scriviamo per dire che le cose non devono necessariamente essere così. Insieme potete essere più efficaci di quanto non siate separatamente. In un rapporto davvero sano, permettiamo l’uno all’altra di realizzare ben più di quello che avremmo potuto fare da soli. Era questo il suo piano.

Siamo davvero grati del fatto che Dio ci abbia permesso di lavorare insieme a questo libro. Per noi è un onore vantarci insieme del nostro Dio. La creazione del matrimonio è stata un’idea meravigliosa. Preghiamo di riuscire a gettare almeno un po’ di luce su quanto tutto ciò può essere bello.

Ma vi avverto: un’unione matrimoniale centrata su Cristo e sull’eternità non è sinonimo di “matrimonio spassoso”. Lisa e io stiamo benissimo insieme, ma alcune delle decisioni che prendiamo sono dolorose. Sappiamo però che sono giuste. Cristo promette una vita abbondante (Giovanni 10:10), che però non è sempre divertente. Alcune delle verità da noi condivise in queste pagine vi porteranno della sofferenza. Però le decisioni difficili prese per la gloria di Dio producono un dolore buono e giusto da sopportare, un dolore previsto per i credenti in questo mondo caduto nel peccato. Si tratta di un patire che ci rende più forti, più santi, più inna-

morati di Dio e l'uno dell'altra. Qualsiasi sofferenza per amore di lui è un modo per rammentarci costantemente quale sarà il nostro futuro, dove tutto il dolore sarà scambiato con la gloria.

I libri sul matrimonio che vi insegnano come andare d'accordo ed essere felici non mancano. Ma il nostro non rientra in quella categoria. Non li sto criticando; anzi, nel corso degli anni da quei testi abbiamo imparato alcuni utili principi. Il problema di quei libri è il seguente: inducono a pensare che avere una famiglia felice sia l'obiettivo del cristianesimo. Talvolta fanno sembrare secondarie cose di primaria importanza come la gloria di Dio e la sua missione. Possono indurre a scambiare la felicità somma con la felicità immediata. A dirla tutta, quei libri non tengono conto del fatto che si può avere un matrimonio terreno felice e poi essere infelici per tutta l'eternità. Il nostro libro parla dell'amarsi l'un l'altro per sempre.

Io amo mia moglie. Amo il matrimonio. Amo *l'amore*. Ognuna di queste cose puntano verso lo splendore di Gesù, che infatti le ha create tutte. Presumo che stiate leggendo questo libro perché siete già innamorati oppure perché sperate di esserlo in futuro. La mia preghiera è che permetterete allo Spirito Santo di condurvi in un amore eterno, di quello che glorifica Gesù ora e per sempre.

Padre, aiutaci ad amare in maniera saggia.

PIÙ CHE UN LIBRO, SI SPERA

Lisa e io speriamo che questa risorsa letteralmente cambi il vostro matrimonio e possibilmente anche la vostra eternità. Tutti noi abbiamo letto volumi interessanti, pieni di informazioni, ma non capaci di cambiare la vita – specialmente ora che l'accesso alle informazioni è più semplice che in passato. Molti di noi continuano a lasciare fluire informazioni nel cervello

senza mai prendere il tempo per meditarvi su e applicare quanto appreso. Per questo motivo, abbiamo incluso nel libro delle opportunità per **leggere**, **meditare** e **agire**. Vogliamo che tutti voi sperimentiate concretamente Dio e non soltanto che impariate delle cose su di lui.

Come noterete, la maggior parte del libro è scritta dal mio punto di vista (Francis), anche se molti di questi concetti li abbiamo elaborati insieme. Ma ogni capitolo contiene anche una sezione scritta da Lisa autonomamente. Oltre ai testi scritti, abbiamo anche preparato dei video. Poiché entrambi siamo più a nostro agio nel parlare che non nello scrivere, abbiamo messo a punto alcune clip divertenti e creative nelle quali si sono espressi pensieri che sarebbe stato difficile tradurre per bene per iscritto. Speriamo che i video serviranno da arricchimento alle lezioni scritte, oltre a darvi l'opportunità di sbirciare nella nostra famiglia.¹

LA COSA PIÙ IMPORTANTE...

Leggendo i capitoli seguenti, scoprirete che concludiamo ognuno di essi con un invito all'azione. La cosa è di importanza cruciale. Se non mettete in pratica ciò che imparate, questo libro vi farà più male che bene.

“Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa per il loro peccato” (Giovanni 15:22).

I cristiani negli Stati Uniti sono diventati dei veri esperti nella “convinzione”, ma sono dei falliti a livello di azione. Invece i primi credenti erano veloci ad agire. Se ricordate, nel giorno di Pentecoste (Atti 2), la gente

¹ I video (in lingua inglese) si possono trovare online sul sito www.youandmeforever.org.

ascoltò il sermone di Pietro e immediatamente pose la domanda: “Che cosa dobbiamo fare?”. Pietro rispose: “Pentitevi e siate battezzati”. Come reagirono quelle persone? Tremila di esse andarono subito verso l’acqua per essere immerse: è così che dovrebbe essere. Quando un messaggio ci convince nel profondo, dovremmo chiedere: “Cosa devo fare per rispondere a questa verità?”.

Noi abbiamo proposto degli spunti per l’azione: sono suggerimenti, non pretendiamo di sapere esattamente come Dio vi stia chiamando a reagire. Se volete sapere *esattamente* che cosa dovete fare *voi*, la risposta migliore che posso dare è la seguente: fate *qualcosa!* Noi non possiamo in alcun modo sapere quale sia il prossimo passo da fare nel vostro caso – ma possiamo garantirvi che un passo c’è. La cosa peggiore che potete fare è non fare niente.

“Ma mettete in pratica la parola e *non ascoltatela soltanto*, illudendo voi stessi” (Giacomo 1:22).

Di recente ho letto un articolo sulle persone più grasse del mondo, che superano i quattrocento chili – individui che a forza di mangiare moriranno. A un certo punto non riescono più a camminare; alla fine rimangono costretti a letto e dipendono dagli altri per nutrirsi perché non riescono neppure più a mangiare da soli.

Questo mi ha ricordato il modo di vivere di molte persone che trovo nella chiesa. Vengono cibati con sempre più conoscenza, ogni settimana. Frequentano riunioni di chiesa, piccoli gruppi per lo studio biblico, leggono libri cristiani, ascoltano messaggi registrati – e sono convinti di avere bisogno di ancora più conoscenza. In realtà, il loro maggiore bisogno è di *fare qualcosa*. Non hanno bisogno di un altro “banchetto di dottrina”. Hanno bisogno di esercizio, di smaltire ciò che hanno già ingurgitato. Al-

cuni sono diventati così abituati a divorare la Parola senza applicarla che viene spontaneo chiedersi se ne siano davvero capaci. Dal punto di vista spirituale sono confinati a letto, rassegnati a passare il resto della vita a studiare la Parola senza mai fare discepoli o prendersi cura degli altri in maniera tangibile. Sono quelli riguardo ai quali Giacomo domanda:

“A che serve, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo?” (Giacomo 2:14).

Talvolta le persone sono paralizzate dal timore del fallimento. Hanno così tanta paura di fare la cosa sbagliata che alla fine non fanno nulla. Dobbiamo imparare a errare *nell'azione*, perché la nostra tendenza è a rifugiarsi automaticamente nella negligenza. Tante persone non sono disposte a fare nulla se non sentono una voce dal cielo che spiega con precisione i dettagli. Perché non acquisire invece la tendenza automatica all'azione fino a quando non si sente una voce dal cielo che dice di aspettare? Ad esempio: perché non dare per scontato che dovremmo adottare dei bambini a meno che non si senta una voce affermare il contrario? Non sembrerebbe qualcosa di più biblico, poiché Dio ci ha detto che la vera religione è prendersi cura delle vedove e degli orfani (Giacomo 1:27)?

Uno dei motivi per cui non agiamo concretamente sono le pesanti critiche che riceviamo in caso di errore. La gente fa presto a far notare le azioni che finiscono male. Ma è raro che si parli del peccato di omissione. Critichiamo la persona che esagera perché dà una quantità eccessiva di zucchero a dei bambini malnutriti e affamati invece di criticare le migliaia di persone che non hanno dato loro nulla da mangiare.

Il servo che sotterrò il denaro del padrone invece di investirlo come avevano fatto i suoi colleghi si risparmiò l'imbarazzo di un'iniziativa commerciale fallita. Ma la sua codardia gli procurò il rimprovero più severo: il

suo maestro lo chiamò “malvagio”, “pigro” e “inutile” (Matteo 25:24-30). Non ci conviene essere il servo che non fa nulla per paura di combinare pasticci! Esistono buone probabilità di commettere errori quando le azioni sono mal indirizzate, ma se non si fa nulla l'errore è garantito.

Lisa e io abbiamo fatto errori quando abbiamo agito troppo in fretta. Come quella volta in cui abbiamo incontrato una donna senza fissa dimora con tre figli e incinta del quarto. L'abbiamo subito invitata a venire a vivere da noi. I suoi figli erano incontrollabili e facevano piangere i nostri bambini per la disperazione. Ci hanno devastato la casa e sembravano non avere imparato nulla nel tempo trascorso con noi. Poi abbiamo scoperto che quella donna non aveva una casa soltanto perché rifiutava di seguire il marito che la amava e voleva stare con lei.

Sarà stato un errore, ma noi non proviamo rimorso per averci provato. La nostra vita è piena di successi e fallimenti. Per noi sbagliare è comunque meglio che “andare sul sicuro” non facendo mai nulla. Sono certo che abbiamo fatto dieci volte più errori rinunciando ad agire quando invece sarebbe stato il caso di farlo. Perciò oggi, fate *qualcosa*. Tutti noi facciamo errori. Ma almeno cerchiamo di sbagliare *mentre stiamo agendo*.



Il matrimonio non è poi così fantastico

IL MATRIMONIO ALLA LUCE DELLA GLORIA DI DIO

Qualcuno ti sta osservando proprio adesso, mentre stai leggendo queste parole. Pensaci: il Dio che ti presta la vita vede ogni tua mossa, sente ogni parola da te pronunciata e conosce ogni tuo pensiero. E questa è una cosa buona. Sei visto da Dio. Notato. *Conosciuto.*

Dio parlò e il mondo cominciò a esistere. Dio parlò e il mondo fu distrutto da un diluvio. Un giorno Dio pronuncerà il solo verdetto che conterà, quando giudicherà ogni persona. Questo è il Dio che ti conosce, anche in questo momento. Questo è il Dio che ti sta osservando mentre leggi.

Lo so: dovrebbe essere un libro sul matrimonio, ma dimentichiamo per un attimo le persone. Concentriamoci su qualcosa di più grande: il Signore. Concentriamoci su qualcosa di più importante: il nostro rapporto con Dio. Questa relazione interpersonale è di gran lunga più cruciale del nostro matrimonio, ed è eterna.

Potrebbe essere un brutto colpo per qualcuno, però Gesù insegnò che i matrimoni sulla terra non proseguono nel cielo. In Matteo 22 posero a Gesù una domanda su un'ipotetica vedova che continua a risposarsi. I capi religiosi del tempo chiesero a Gesù con quale marito sarebbe risultata sposata questa donna nel cielo. Gesù rispose:

“... alla risurrezione non si prende né si dà moglie; ma i risorti sono come angeli nei cieli” (Matteo 22:30).

L'affermazione di Gesù potrebbe risultare difficile da accettare (speriamo che non stiate esultando...). Per quanto mi riguarda, è difficile immaginare il giorno in cui Lisa e io non saremo più sposati, però due pensieri mi confortano. Primo: questo non significa che Lisa e io non saremo profondamente innamorati l'uno dell'altra nel cielo. Presumo che, quando esisteremo in corpi glorificati esenti dal peccato io sarò perfino più legato alla persona di Lisa. Le cose cambieranno, ma in meglio. In secondo luogo, godrò di un'unione con Dio sicuramente migliore di qualunque intimità terrena sperimentabile ora. Io mi fido del Dio che ha creato il matrimonio quando promette un futuro migliore.

Tutti noi abbiamo bisogno di dare al nostro rapporto eterno con il Creatore la priorità su tutte le cose. Inoltre, fino a quando non ci si relaziona nel modo corretto con Dio, non si è di grande aiuto per il prossimo. Infatti, le persone che non vivono bene peggiorano le cose quando vivono insieme.

Invece, quando due persone sono nella posizione corretta con lui, andranno anche bene l'uno per l'altra. Sono pastore da più di vent'anni e sono giunto alla conclusione che la maggior parte dei problemi matrimoniali non sono realmente tali. Sono problemi che riguardano Dio. Possono essere fatti risalire al fatto che l'una o entrambe le persone hanno un rapporto inadeguato con Dio oppure una comprensione fallace di lui. Avere

un'immagine accurata di Dio è di vitale importanza per un matrimonio sano. Anzi, è di vitale importanza per tutto. Come disse A.W. Tozer: “Se anche dovessero porsi davanti a noi tutti i problemi in cielo e in terra simultaneamente, essi non sarebbero nulla a confronto con lo schiacciante problema di Dio: che lui esiste; che è in un certo modo e che cosa noi dobbiamo fare di lui in quanto esseri morali”.²

A questo punto vi sarà ormai chiaro che questo capitolo riguarda Dio e non il matrimonio; potreste essere tentati di saltare avanti per leggere delle “cose più interessanti”. Dopo tutto, voi vi trovate bene con Dio, state solo cercando di lavorare al miglioramento della vostra unione coniugale. Ma non siate stolti. Non date per scontato di essere a posto con Dio. Non possiamo permetterci di essere compiaciuti di questo rapporto personale.

Quasi ogni persona che incontro è convinta di essere diretta verso il paradiso. In ogni funerale a cui partecipo un elogio dichiara che il defunto ora è “in un luogo migliore”. Ma se questo è vero, perché Gesù parla di una porta stretta e di un sentiero difficile?

“Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano” (Matteo 7:13-14).

Gesù è chiaro: non tutti sono diretti verso la vita eterna. Pochi la trovano.

Perciò, invece di parlare subito dei sintomi di un matrimonio mal-sano, concentriamoci su qualcosa di importanza più fondamentale, che

2 A.W. TOZER, *The Knowledge of the Holy* (San Francisco: Harper San Francisco, 1992), pag. 3.

deve essere al cuore della nostra unione di coppia, perché è ciò che la rende meravigliosa oppure devastante. Iniziamo dove la Bibbia ci dice di iniziare:

“Il timore del Signore è il principio della sapienza”

(Salmo 111:10).

“Il timore del Signore è il principio della scienza”

(Proverbi 1:7).

“Il timore del Signore conduce alla vita”

(Proverbi 19:23).

TEMETE DIO

Forse si tratta di due parole che non vi aspettavate di leggere in un libro sul matrimonio. Però non c'è niente di più basilare per l'argomento. Senza un sano timore di Dio, non possiamo pienamente godere la vita e l'amore. Senza di esso, le nostre priorità saranno completamente sballate. Invece, se un sano timore di Dio è il fondamento di chi noi siamo, su questa base si possono costruire una bella vita e un bel matrimonio.

“Il Signore si compiace di quelli che lo temono”

(Salmo 147:11).

“E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna”

(Matteo 10:28).

La maggior parte delle persone sottovaluta quanto sarà terrificante vedere Dio. Senza dubbio sarà il momento più scioccante della nostra esi-

stenza. E non possiamo ignorare il fatto che potrebbe arrivare in qualsiasi momento. Secondo voi, che cosa proverete al vederlo? Vi posso garantire che difficilmente penserete alla vostra famiglia.

Se è vero che non possiamo sapere esattamente come ci sentiremo, è altrettanto vero che le Scritture contengono delle storie su come alcune persone reagirono quando lo intravidero. Giovanni, ad esempio, si accasciò come un cadavere (Apocalisse 1:17). Isaia maledisse se stesso e dichiarò il suo stato di peccatore (Isaia 6:5). Giobbe vide immediatamente la sua stoltezza e disse:

“Il mio orecchio aveva sentito parlare di te
ma ora l’occhio mio ti ha visto.
Perciò mi ravvedo, mi pento
sulla polvere e sulla cenere” (Giobbe 42:5-6).

Sono reazioni differenti, ma tutte caratterizzate da paura e sgomento. Sarebbe sciocco pensare che per noi non sarà così.

E non si tratta soltanto di una convinzione presente nell’Antico Testamento. Confrontate Isaia 2:17-19 con Apocalisse 6:15-16 e vedrete che Dio non era diventato meno terrificante nel Nuovo Testamento.

“L’alterigia dell’uomo sarà umiliata,
e l’orgoglio di ognuno sarà abbassato;
il Signore solo sarà esaltato in quel giorno.
Gli idoli scompariranno del tutto.
Gli uomini entreranno nelle caverne delle rocce
e negli antri della terra
per sottrarsi al terrore del Signore
e allo splendore della sua maestà,

quando egli sorgerà per far tremare la terra”
(Isaia 2:17-19).

I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti. E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?» (Apocalisse 6:15-17).

Stranamente, incontro poche persone che pensano a quel momento. Sarà forse perché non crediamo davvero che succederà? Eppure pensiamo con intensità alle vacanze in arrivo e pregustiamo quanto ci divertiremo! Pensiamo alle prove imminenti e ci preoccupiamo di quanto saranno difficili. Perché non pensiamo a quando vedremo Dio per la prima volta?

Io cerco di pensarci spesso perché farlo mi aiuta a concentrarmi sull'obiettivo. Per lo stesso motivo mi figuro nella mente l'istante in cui Lisa vedrà Dio per la prima volta. Io la amo, perciò voglio che sia pronta per quel momento.

La maggior parte di noi entra in uno stato di agitazione quando è in presenza di alcune persone, perciò come potremo mai prepararci a incontrare colui che “abita una luce inaccessibile” (1 Timoteo 6:16)? Fortunatamente, la Bibbia è stata scritta proprio a questo fine.

FISSATE LO SGUARDO SU DIO

Quando mi presentai a Lisa per la prima volta ero un po' timoroso. Vent'anni più tardi le cose sono cambiate in maniera sostanziale. Ora è la

persona con cui mi sento più a mio agio in assoluto sulla terra. La quantità di tempo passato in presenza di una persona cambia tutto. Il rapporto interpersonale cambia tutto.

In Apocalisse 4 la Bibbia parla di angeli nelle alte gerarchie che si trovano alla presenza di Dio. Dice che “giorno e notte non smettono mai di dire ‘Santo, santo, santo è il Signore Dio Onnipotente, che era, che è e che verrà!’”. *Non fanno altro che guardare Dio e dichiarare quanto lui è santo.* Anche in questo momento lo stanno facendo. Lo faranno quando poserete questo libro, quando andrete a letto stasera e quando vi sveglierete domani. Essere alla sua presenza e proclamare la sua grandezza merita ogni momento del loro tempo. Non avrebbe senso anche per noi passare almeno una piccola parte della nostra giornata facendo lo stesso? Lo avete già fatto oggi? Dio vuole che lo adoriamo e lo ringraziamo durante tutta la giornata (Efesini 5:18-20). Se non fissiamo lo sguardo su Dio, passeremo il tempo a fissare cose di importanza minore – ovvero noi stessi.

Questo è l'errore che fanno molte coppie. Trascorrono una gran quantità di tempo a guardare se stesse e l'un l'altra, ma pochissimo tempo a fissare lo sguardo su Dio. Quando questo è l'obiettivo, iniziano naturalmente a strutturare ogni aspetto della loro vita intorno ai pochi anni che hanno da passare insieme sulla terra, invece che intorno ai milioni di anni che trascorreranno alla sua presenza (oppure lontani dalla sua presenza). Queste persone vivono come se non dovessero morire, vivono come se il Re non stesse per tornare.

Davide aveva un'unica richiesta da fare:

“Una cosa ho chiesto al Signore,

e quella ricerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore,
e meditare nel suo tempio” (Salmo 27:4).

A Dio non chiedeva altro. Lui sapeva che questa era la risposta a qualunque problema potesse avere.

Immaginate per un attimo di trovarvi accanto al trono di Dio. Un solo istante alla sua presenza e tutto diventa piccolo, insignificante. Viene messa in luce l'insulsaggine delle problematiche che catturavano la nostra attenzione e le nostre emozioni. Davide dice a Dio che vuole soltanto vedere lui ogni giorno. Fissare lo sguardo su lui.

Se io potessi leggere un manoscritto delle preghiere che avete fatto nel mese passato, che cosa vedrei come “unica cosa” che avete ripetutamente chiesto? Rispondete pure. Le nostre preghiere rivelano molto su di noi. Le nostre richieste mostrano che cosa ci sta davvero a cuore e il nostro tono rivela l'opinione che abbiamo di lui.

“Dio è in cielo e tu sei sulla terra; le tue parole siano dunque poche” (Ecclesiaste 5:2).

Non c'è bisogno di andare a cercare Dio, perché lui è con noi in questo momento. Bisogna prendere del tempo adesso per *stare* con lui. Per guardarlo, per lodarlo. Potrebbe essere un'esperienza del tutto nuova per voi. State da soli con lui, senza chiedere nulla. Leggete la descrizione di Dio in Apocalisse 4 e 5 e immaginatelo mentre entrate alla sua presenza in preghiera. Non parlate troppo, non chiedete tanto. Semplicemente pensate a lui e ditegli quanto lo rispettate profondamente. Chiudete gli occhi e fatelo adesso.

Se l'avete appena fatto, darò per scontato che capite l'importanza di

concentrarsi su Dio più di ogni altra cosa. Se ogni persona sposata lo facesse regolarmente, molti problemi scomparirebbero. Ancora una volta, i nostri problemi coniugali non sono realmente tali, ma problemi del cuore, problemi che riguardano Dio. La nostra mancanza di intimità con Dio crea un vuoto che tentiamo di riempire con i surrogati più fragili, come la ricchezza o il piacere, come la fama o il rispetto. Come le persone. Come il matrimonio.

Poche persone oserebbero negare che le unioni coniugali vengono distrutte dall'egoismo. Tutti noi di tanto in tanto sopravvalutiamo le nostre ricerche di qualcosa, mentre ignoriamo i desideri di Dio e delle altre persone. Ma non possiamo guarire dal narcisismo sforzandoci di ignorare noi stessi. La soluzione sta nel fissare lo sguardo su Dio. Quando lo guardiamo davvero, ogni altra cosa sbiadisce e torna al suo giusto posto.

Meditare su Dio non crea soltanto intimità con lui, ma ravviva il nostro timore di lui: talvolta, quando mancano i sentimenti di intimità, è una sana paura a proteggere il nostro matrimonio.

PROTEGGETE IL VOSTRO MATRIMONIO

Oggi le cose sono diverse rispetto al passato: il peccato è più accessibile e accettabile. Mi vengono in mente due ambiti specifici, entrambi micidiali per il matrimonio: la pornografia e il flirt.

Quando io ero piccolo, per comprare una copia di *Playboy* uno doveva andare all'edicola e far sapere a tutti quelli che erano nel negozio di essere un perverso. Oggi come oggi, le persone possono vedere la pornografia senza limiti nella privacy dei loro telefonini. E molti non lo considerano neppure qualcosa di distorto: è la norma!

Quando io ero piccolo, una donna doveva flirtare *di persona* con un

uomo, almeno in un ambiente sociale normale. Anche in quel caso, c'era da vergognarsi davanti alle persone che potevano definire una donna una "poco di buono" o una "sgualdrina". Ora con Facebook e la messaggistica uomini e donne possono avvicinarsi l'uno all'altra nel segreto per sondare il terreno. E le relazioni sentimentali che ne derivano, così come i divorzi che esse causano, sono diventate più accettabili, perfino nella chiesa.

Però alcune cose non cambiano mai. Dio continua a vedere le cose, continua a odiare questo genere di comportamento tanto quanto ha sempre fatto. Anche se la maggior parte delle persone potrebbe darci ragione oggi, Dio continua a non farlo. Scuse del tipo "mio marito non mi riserva attenzioni" oppure "mia moglie non soddisfa i miei bisogni" continuano a non essere ascoltate da Dio. Ed è sempre Satana l'origine di quelle voci che vi danno ragione – anche quando provengono dai vostri amici, dai vostri consulenti o pastori.

La risposta al peccato è ancora la stessa: temete Dio! L'amore per la vostra famiglia non è sempre sufficiente a proteggerla dalla vostra stessa malvagità: sarà la consapevolezza radicata del fatto che un Dio santo vi sta osservando a tenervi lontani dal male quando le tentazioni sono più allettanti.

“Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà. Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna” (Galati 6:7-8).

“Così, miei cari, voi che foste sempre ubbidienti, non solo come quand'ero presente, ma molto più adesso che sono assente, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore” (Filippesi 2:12).

Ricordate: c'è un nemico che sta tentando di distruggere il vostro matrimonio. La nostra battaglia non è contro carne e sangue (Efesini 6:12), perciò non possiamo tutelare il nostro matrimonio con un maggior numero di serate romantiche, più vacanze o più sessioni di consulenza psicologica. Non che si tratti di cose sbagliate, però dobbiamo capire che avvengono ben altre cose nel mondo invisibile. Una preghiera sincera e focalizzata sul problema servirà infinitamente di più di qualsiasi strategia umana per ottenere un matrimonio felice. “La preghiera del giusto ha una grande efficacia” (Giacomo 5:16).

L'altra fonte di potenza da non trascurare è la Bibbia. Questa frase sembrerà provenire da un disco rotto per coloro che sono cresciuti frequentando riunioni di chiesa, ma io spero che le presterete comunque attenzione. I versetti nella Bibbia sono *più* che buoni insegnamenti, possiedono potenza. Non sono soltanto delle argomentazioni potenti: sono parole vive, pronunciate dallo stesso Dio che parlando ha formato il nostro universo.

“Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore” (Ebrei 4:12).

Le parole nella Bibbia contengono il potere ineguagliabile di penetrare nell'intimo. Riescono a superare l'autoinganno, l'ipocrisia e le false motivazioni, rivelando l'anima. Se ci soffermiamo a leggerla, essa ci lacererà e compirà l'opera di Dio nel nostro cuore e nella nostra mente. Durante tutta la giornata sentiamo delle persone arroganti pronunciare opinioni forti: per questo abbiamo bisogno di ripulire la mente rammentando l'uno all'altra le parole che Dio ha davvero pronunciato.

Leggete questi brani lentamente e con riverenza. Leggeteli ad alta voce oppure l'uno all'altra:

“Bada ai tuoi passi quando vai alla casa di Dio e avvicinarti per ascoltare, anziché per offrire il sacrificio degli stolti, i quali non sanno neppure che fanno male. Non essere precipitoso nel parlare e il tuo cuore non si affretti a proferir parola davanti a Dio; perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; le tue parole siano dunque poche; poiché con le molte occupazioni vengono i sogni, e con le molte parole, i ragionamenti insensati. Quando hai fatto un voto a Dio, non indugiare ad adempierlo; perché egli non si compiace degli stolti; adempi il voto che hai fatto. Meglio è per te non far voti, che farne e poi non adempierli. Non permettere alla tua bocca di renderti colpevole; non dire davanti al messaggero di Dio: «È stato uno sbaglio». Dio dovrebbe forse adirarsi per le tue parole e distruggere l'opera delle tue mani? Infatti, se vi sono vanità nei molti sogni, ve ne sono anche nelle molte parole; perciò temi Dio! “(Ecclesiaste 5:1-7).

“Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli

infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno!” (2 Pietro 3:10-12).

Versetti come questi non hanno bisogno di tante spiegazioni. Più li leggiamo, più forte sarà la nostra vita. Più li pronunciamo l'uno all'altra, più sarà resistente il nostro matrimonio. Proteggete il vostro matrimonio rammentandovi a vicenda che Dio è santo e che Gesù *potrebbe tornare* in ogni momento.

Abbiamo tutti la tendenza a cercare la verità in noi stessi. Con la nostra arroganza ci piace credere di poter risolvere i problemi grazie a una profonda riflessione. Ma la Bibbia insiste sul fatto che anche i nostri migliori pensieri non sono assolutamente all'altezza di quelli di Dio. Perciò, quando si tratta di matrimonio, o di qualsiasi altro problema, non dovremmo mai appoggiarci sulla nostra saggezza: la cosa migliore che possiamo fare è ascoltare le sue parole.

“«Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
né le vostre vie sono le mie vie», dice il Signore.

Come i cieli sono alti al di sopra della terra,
così sono le mie vie più alte delle vostre vie,
e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri»”
(Isaia 55:8-9).

Se questi versetti sono veri, dovremmo smettere di sprecare il tempo a vagliare la nostra mente e passare invece i nostri giorni a studiare la mente di Dio.

ADORATE DIO, NON IL MATRIMONIO

Quando il mio computer resta inattivo per alcuni minuti, il salvaschermo mostra l'immagine della nostra famiglia che corre sulla spiaggia. Il fatto di vederla spesso mi spinge ad adorare il Signore. Come ha fatto Dio a inventare una cosa così bella? L'immaginazione e la potenza necessarie per creare le persone e progettare il matrimonio sono letteralmente insondabili. La creazione della famiglia è stata qualcosa di geniale. Attraversare la vita non come individui, ma come gruppo in cui si dimostrano amore e supporto reciproci, con persone che si sostengono durante i momenti difficili e ridono insieme quando le cose vanno bene, che pregano e lodano e piangono e soffrono e provano gioia *insieme* – chi altro avrebbe potuto escogitare qualcosa di così tanto bello?

Tuttavia dobbiamo stare attenti. Da un lato va bene godere di ciò che Dio ha creato, ma l'amore per la famiglia può rapidamente eclissare tutti gli altri.

Quando chiesero a Gesù quale fosse il comandamento più importante, lui rispose: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo comandamento" (Matteo 22:37-38). Gesù arriva perfino a dire: "Chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me" (Matteo 10:37). Gesù mette in chiaro il fatto che vuole avere il primo posto nella nostra vita.

Di fatto, dice anche: "Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo" (Luca 14:26). Non si tratta di doverlo amare un po' di più di quanto amiamo la nostra famiglia, ma di avere per lui un amore che sta in una categoria diversa. Dio è molto al di là di noi, perciò il nostro amore per lui dovrebbe essere molto al di là del nostro amore per

gli altri. Dovrebbe esistere un divario enorme tra il nostro amore per Dio e quello per il nostro coniuge. Si tratta di due cose non degne di essere comparate. Normalmente elenchiamo i nostri affetti come lo schema qui a sinistra, mentre è lo schema a destra quello che contiene il mandato biblico.

1. DIO	1. DIO
2. Famiglia	
3. Amici	
4. Lavoro	
5. Bani materiali	2. Famiglia. Amici. Lavoro. Beni materiali

Troppe persone si accontentano dell'elenco di sinistra, che però non proviene dalla Bibbia, anzi, è del tutto contrario a ciò che insegna davvero la Bibbia. Dio ci richiede di trattarlo come santo, che significa "separato". Se noi amassimo Dio come dovremmo, non esisterebbe nulla di "quasi uguale a lui".

Anche in questo caso, le cose trovano il loro giusto posto quando si fissa lo sguardo su di lui. A questo punto, esaminate il vostro cuore: qual è il vostro primo amore? Per che cosa pregate? Su che cosa meditate?

Siamo stati creati da lui e per la sua gloria.

"Poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" (Colossesi 1:16).

"Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualche altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio" (1 Corinzi 10:31).

LA POSTA IN GIOCO È TROPPO ALTA — Lisa

In Filippesi 3 Paolo parla della giustizia che deriva dalla fede in Cristo. Dice così: “Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù” (v. 12). Ecco il punto: *molte* persone dimenticano che dopo il momento della salvezza arriva una vita intera di santificazione. La nostra posizione di giusti si ottiene con un istante di fede vera, ma la nostra giustizia (ovvero, la nostra somiglianza a Cristo) si approfondisce con un'intera vita di ricerca delle cose di Dio. Ecco perché Paolo cerca di afferrare tutto ciò che Cristo offre.

Non possiamo mai smettere di sforzarci di raggiungere questo obiettivo in *ogni* ambito della nostra vita. E la somiglianza con Cristo potrebbe essere di importanza *speciale* nel nostro matrimonio, perché esso costituisce un modo così potente di mostrare il Vangelo e la gloria di Dio. Il matrimonio è il primo posto dove la gente guarderà per vedere se davvero crediamo ciò che diciamo di credere. Una persona può possedere eccezionali doni di oratore, oppure essere generosissimo con chi ha bisogno, oppure dare l'impressione di sapere molto della Scrittura, ma se la sua unione coniugale è terribile, questo fatto solleva degli inevitabili dubbi. Come può trattare sua moglie in quel modo? Perché lei ha così poco riguardo nei confronti del marito? Una cosa è ovvia: non credono ciò che affermano di credere. Dovremmo preoccuparci molto del fatto che molti dei nostri matrimoni mettono il Vangelo in una cattiva luce.

Potete immaginare se il tasso di divorzi tra i cristiani fosse prossimo allo zero? Sarebbe un modo straordinario per gridare al mondo che *siamo davvero diversi!* Noi abbiamo la mente di Cristo, la potenza dello Spirito Santo, scegliamo di morire a noi stessi e di amare e perdonare anche quan-

do le cose diventano difficili. La gente lo noterebbe davvero. Dio vuole proprio questo per noi come suo popolo.

“Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute, perché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo...”

(Filippesi 2:14-15).

Il vostro è un matrimonio che brilla per bellezza in questa generazione? Questo rapporto interpersonale è stato progettato per riflettere la gloria di Dio. Se non risplendiamo di una luce coerente con il fatto di essere figli di Dio, necessariamente rientriamo anche noi nella malvagità e nella depravazione del mondo intorno a noi. Per certi versi, se non riusciamo a fare funzionare il nostro rapporto coniugale, non avrà alcuna importanza come ce la caviamo al di fuori di esso.

Il matrimonio è qualcosa di molto importante quando lo concepiamo in questo modo. Dio fa così tanto lavoro nella nostra mente e nel nostro cuore mediante questo rapporto. Di tutti i viaggi a cui potremo partecipare, il matrimonio è uno di quelli che più ci rendono umili e ci santificano. Ci obbliga a lottare contro il nostro egoismo e con l'orgoglio e al tempo stesso ci fornisce una piattaforma dalla quale mostrare amore e impegno.

Recentemente ho sentito questa citazione: “Noi siamo il piano di Dio per rendere credibile il fatto che lui è buono e amoroso e vero”. Dio ha sempre scelto di rivelarsi mediante le persone. Così come usò la nazione di Israele per mostrare al mondo chi era l'unico vero Dio, chiama noi a rappresentarlo agli occhi del mondo circostante. La nostra vita dovrebbe rendere credibile il fatto che esiste un Dio. Il modo in cui amiamo il nostro coniuge dovrebbe rendere l'amore di Cristo credibile e vero. Non sarebbe

meraviglioso sapere che il vostro matrimonio ha davvero *attirato* qualcuno a stabilire un rapporto personale con Cristo?

La gente ha bisogno di vedere Dio in te, che ami il tuo coniuge. Il mondo ha disperato bisogno di vedere nel nostro matrimonio un riflesso accurato di Cristo e della chiesa, perché questo riguarda la gloria di Dio! Abbiamo bisogno di un radicale cambiamento nel modo di pensare e di comprendere quali importanti cose sono in ballo nel modo in cui conduciamo la vita e viviamo il nostro matrimonio.

Ho letto alcune frasi bellissime della nostra cara amica Joni Eareckson Tada. Ciò che Joni dice va al di là della sua personale difficile lotta con la quadriplegia e il dolore cronico e può essere applicato a *ogni* circostanza della vita, dolorosa o gioiosa. Ecco le sue parole:

“Mi sono resa conto che la posta in gioco era molto più grande, molto più immensa e cosmica del fatto di essere contenta nonostante la sedia a rotelle e il suo spiacevole bagaglio. Ho spostato il fulcro dell’attenzione su Dio. Ne andava della sua gloria e questo ha fatto della soddisfazione che trovavo in lui (non della soddisfazione per ‘il modo in cui stavano le cose’) la questione *davvero importante*. Non si trattava più di accontentarmi del suo piano per la mia vita, ma di scoprire che lui era la somma e suprema fonte di *ogni* contentezza. Questo, con mia grande gioia, avrebbe dato a lui la gloria più grande di tutte”.

Che prospettiva fantastica. A prescindere da quanto sia o non sia soddisfacente il nostro matrimonio, la *questione vera* è quanto siamo soddisfatti di *lui*. Che il nostro matrimonio sia pieno di gioia oppure di dolore,

è sempre in gioco la gloria di Dio. Forse abbiamo bisogno di spostare l'attenzione su di lui? Per quanto mi riguarda, questo concetto riassume il motivo per cui abbiamo scritto questo libro.

Vi sono *molti, molti* cristiani impigliati nella loro soddisfazione personale, che non pensano affatto al modo in cui la loro vita mostra o *non* mostra la profonda soddisfazione trovata in Dio. Siamo disposti a rinunciare a un sentimento di felicità nel matrimonio per amore della gloria di Dio? No, ci aggrappiamo ai nostri diritti, dimenticando che sono in palio cose molto più immense e cosmiche.

“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli” (Matteo 5:16).

Si tratta sempre della gloria di Dio. La nostra vita e il nostro matrimonio possono portare delle persone a lodare Dio! Specialmente in quest'epoca in cui imperano l'egoismo, le tenebre e l'orgoglio.

“In passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce...”
(Efesini 5:8).

CONCLUSIONE

La Bibbia ci aiuta a comprendere che cos'è il matrimonio e come esso funziona, ma non è un libro sul matrimonio: è un libro su Dio. Ci insegna com'è il nostro Creatore rivelando il suo carattere, descrivendo le azioni che ha compiuto nel passato e raccontandoci i suoi progetti futuri. Quando consideriamo la storia biblica nel suo insieme, il nostro dare la priorità

ai rapporti interpersonali sembra assurdo. La Bibbia inizia con un essere così potente che le sue parole ordinano alle cose non esistenti di esistere ed esse ubbidiscono. Ci presenta un essere così santo e giusto da avere (in un caso) affogato nell'acqua ogni persona sulla terra, risparmiando soltanto le otto persone che guardavano ancora a lui. La Bibbia è piena di esempi di Dio che punisce gli arroganti e benedice gli umili. E si conclude con visioni di un giudizio futuro terrificante, dove ogni persona viene messa per l'eternità in un luogo di perfetto piacere in unione con Dio oppure gettata in un luogo di dolore infinito, lontano da lui.

In ogni storia della Scrittura Dio è al centro della scena. Lui è il Creatore della vita, il Giudice e il Salvatore. Perciò, anche se è vero che la Bibbia parla del matrimonio, stiamo attenti a non usarla soltanto per trovare consigli utili sul matrimonio. Contiene molto, molto di più.

Avviciniamoci a lui e lasciamo che il nostro matrimonio goda del "traboccare" derivante da questa vicinanza. Quando le cose sono a posto con Dio, il matrimonio può diventare ciò che era stato progettato dovesse essere. La pace si trova quando entrambe le parti arrivano a un accordo. E noi dobbiamo essere d'accordo su Dio, sulla sua santità e sulla supremazia che merita di avere nella nostra vita.

FACCIAMO QUALCOSA

La cosa importante è rispondere alla verità di questo capitolo. Qui sotto troverete alcuni suggerimenti che aiutano a farlo. Se essi vi servono per temere Dio ed esaltarlo nel giusto posto che deve avere nella vostra vita e nel matrimonio, allora metteteli in pratica! Se avete qualcosa di meglio o di più specifico che vi aiuterà a farlo, fatelo. Ciò che conta è fare *qualcosa*.

CONSTRUIRE UNA CRONOLOGIA DEL VOSTRO RAPPORTO A DUE.

- ◆ *Iniziate descrivendo come eravate entrambi quando vi siete incontrati.*
- ◆ *Descrivete anche come siete ora. In che modo siete cresciuti oppure siete scivolati indietro nel corso del rapporto?*
- ◆ *Poi guardate avanti di dieci anni. Se tra un decennio il vostro matrimonio fosse esattamente come desiderate, come lo descrivereste?*
- ◆ *Ora, considerando il Punto A (dove è iniziato il vostro rapporto) e il Punto B (dove siete ora), quali passi vi servono per portarvi al Punto C (dove volete essere tra dieci anni)? Quali sacrifici dovrete fare? Quali abitudini e obiettivi dovrete coltivare? Di quali dovrete fare a meno? Come potete aiutarvi a vicenda lungo questo percorso?*

ANALIZZATE IL VOSTRO TIMORE DEL SIGNORE.

- ◆ *Descrivete in che modo entrambi temete il Signore, proprio ora, in questo momento. Descrivete i modi in cui il vostro timore del Signore è forte e adeguato e quelli in cui non temete il Signore come dovrete.*
- ◆ *Aiutatevi a vicenda nelle descrizioni. Cercate di dare dei resoconti accurati scambiandovi gli appunti e fornendovi dei commenti a vicenda.*
- ◆ *Discutete di una strategia su come potete aiutarvi reci-*

procamente a crescere nel vostro timore del Signore. Quali brani della Scrittura potete leggere insieme per rinforzare i concetti? Come potete pregare l'uno per l'altra? Quali dimostrazioni concrete dovrete cercare per confermare che ognuno di voi sta davvero crescendo nel timore del Signore?